

In aprile Iva in picchiata (-33%)

GIOVANNI GALLI

I dati delle entrate diffusi dal Mef. Crollo imposte indirette e giochi, flessione Irpef (-0,6%) La crisi Covid-19 abbatte il gettito rispetto al 2019 Aprile il più crudele dei mesi. Anche per il gettito Iva, che subisce un crollo del 33,4% rispetto allo stesso mese del 2019. Se si guarda invece ai primi quattro mesi del 2020, il calo del gettito dell' imposta si attesta intorno al 13,7%, con un -13,1% sugli scambi interni e un -17,8% sulle importazioni. Tutto questo mentre le entrate dello stato da gennaio ad aprile segnano un calo generale del 4,4%, segno negativo quasi scontato in quanto, come si legge dal comunicato del ministero dell' economia e delle finanze, diffuso ieri, "la variazione negativa del quadrimestre riflette l' impatto delle misure adottate dal governo per fronteggiare l' emergenza sanitaria". Nel mese di aprile dunque è proseguito il calo già iniziato a marzo (-7,3%). Il motivo è il maxi spostamento di gran parte delle scadenze fiscali a fine maggio. Come ricorda la nota "i versamenti dovranno essere effettuati senza applicazioni di sanzioni o interessi, in una unica soluzione entro il 30 giugno 2020 e mediante rateazione di cinque rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di giugno 2020".

Tra le altre misure applicate gli incrementi dell' imposta indiretta sui redditi dei dipendenti del settore privato (-3,9%) e delle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi (-6,6%), mentre le ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico registrano un incremento pari al 3,6%. Tra le altre imposte



dirette vanno segnalati gli incrementi dell' imposta sostitutiva sui redditi nonché delle ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale (+1.064 milioni di euro), dell' imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze (+815 milioni di euro) che riflettono le performance positive dei mercati finanziari nel corso del 2019 e dell' imposta sostitutiva dei fondi pensione (+1.129 milioni di euro), il cui incremento è determinato dai risultati positivi dei rendimenti medi ottenuti nel 2019 dalle diverse tipologie di forme pensionistiche complementari. Tornando all' imposta sul valore aggiunto, quella che ha risentito maggiormente della crisi in aprile, il ministero spiega che "il calo delle imposte indirette (-36,3%, rispetto ad aprile 2019, ndr) riflette principalmente il risultato dell' Iva sugli scambi interni che ha segnato una contrazione di 2.941 mln di euro (-33,4%) a seguito sia del peggioramento congiunturale sia del rinvio dei versamenti Iva per i soggetti con ricavi e compensi non superiori a due milioni di euro e comunque, a prescindere dal requisito dimensionale per i soggetti che hanno domicilio fiscale nelle zone maggiormente colpite dalla crisi sanitaria". Chi ha continuato a versare l' Iva in questo periodo sono le società di capitale per l' 80% degli importi mentre persone fisiche e società di persone hanno inciso rispettivamente per il 5,8% e il 6%. La brusca frenata dovuta al Coronavirus colpisce infine anche i giochi, con un -35,5% dovuto al fatto che nel periodo di lockdown le attività legate a giochi o scommesse sono state totalmente chiuse. © Riproduzione riservata.